Ringrazio sentitamente Don GianPietro Donà per aver consentito la pubblicazione nel sito internet SAMBRUSONLASTORIA della sua ricerca sugli oratori di Sambruson, esistenti e scomparsi, dal 1600 ai nostri giorni.
Indagine puntuale di grande valore storico, artistico e di pietà religiosa.
Questo documento risulterà, con certezza, una nuova importante testimonianza per la comprensione e lo studio della storia del nostro paese.
L.Z.

ORATORI A SAMBRUSON
dal 1660 ad oggi
GianPietro Donà

PRESENTAZIONE

Da alcuni anni, e precisamente dal 2006, l'Associazione "Sambruson La Storia" ha iniziato ad approfondire la storia del nostro paese partendo dal ne della parrocchia, continuando poi con una analisi storica di reperti di romana e terminando con un lavoro più ampio e condotto da più person ultimi tre secoli, e cioè 1700, 1800 e 1900.

Oltre a queste ricerche impegnative sono stati pubblicati anche altri lavo modesti come mole, ma certamente non meno interessanti; ed ecco il volum Chiesa di Sambruson, sulla località Ponte e su alcuni uomini illustri, com tore Luigi Tito.

Esaminando l'Archivio Storico della Curia Vescovile di Padova, l'Archiv rocchiale di Sambruson e altri documenti citati nelle tre pubblicazioni i abbiamo constatato che in paese, dal 1650 al 1850, accanto alle ville delle famiglie veneziane, c'erano spesso delle "chiesuole" o più correttamente quasi sempre pubblici. Una parte di questi oratori è ancora presente in pa meno come struttura muraria, anche se spesso fatiscente, ma di altri oggi più alcuna traccia.

Partendo da questi dati, abbiamo ritenuto opportuno fare una ricerca profondita, presentando alla popolazione e a quanti sono interessati alla passata del nostro paese un quadro il più completo possibile di questa realt

Colgo l'occasione per porgere un vivo ringraziamento a quanti hanno borato per realizzare questa ricerca e tra questi prima di tutti devo ringra signor Arciprete don Amelio Brusegan che ci ha permesso di utilizzare l'A della Parrocchia, il signor Gianni Faggian che si è occupato della parte ico fica e monsignor Pierantonio Gios, fino alla sua morte responsabile dell'A Storico della Curia di Padova.

Quello che qui viene presentato è un lavoro semplice e certamente non stivo, ma certamente segna un passo avanti per tutti coloro che desiderano qualche conoscenza in più.

Ci auguriamo possa essere anche un punto di partenza per chi volesse guire nello studio e chiarire anche qualche aspetto nuovo o non sufficiente approfondito e dare qualche sicurezza su oratori che ora non esistono più.

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO IN SAMBRUSON

TESTIMONIANZE DI FEDE

Testimoniare il passato, presentando in modo nitido l'eredità di un p
nio culturale, artistico e religioso è un'esigenza di vita. Infatti troppo s
cultura "povera", unita ad una religiosità "umile" è stata relegata a ruol
nale rispetto alla cultura tradizionale. Così, ricordando che la "pietas c
accomuna deboli con forti, poveri con ricchi, umili con potenti, analo
questa storia degli Oratori pubblici esistenti nel territorio della nostra Pa
di S.Ambrogio Vescovo deve testimoniare una lontana religiosità che si tr
dall'uomo di ieri all'uomo di oggi, deve esternare una forza di volontà est
ha portato ad esprimere e concentrare esperienze di vita, atti di sacrificio,
una grande umiltà, propria del popolo.

Ed è entrando con umiltà in questi Oratori che si può sentire ancora
zio che parla", il connubio con l'Eterno, che non ha bisogno di parole, m
silenzio, estrema preghiera degli umili.

Ed è per questo motivo che non saranno solo le parole e gli scritti a p
questo libro, ma anche le immagini, segno di una prorompente forza rel
una vigorosa volontà che tende ad unire il passato con il presente e deside
tare l'uomo alla sua essenziale dimensione umana.

Da queste esperienze sono nate le pagine di questo libro che può essere
ai lettori in una duplice veste. Sarà un documento di grande valenza loca
dubbio, ma sarà ancor di più uno strumento affascinante per soddisfare
sità di tutti coloro che desiderano approfondire la storia di questi autenti
architettonici del nostro comune di Dolo, che hanno scandito, quasi in m
petuo, la storia, la realtà e la vivacità umana della nostra Comunità.

Questa è un'opera di indiscutibile maturità scientifica e sapienza
dell'autore Donà dott. don GianPietro e del suo collaboratore per le f

nacia, professionalità e rigore storico un documento destinato a diver
pietra miliare nello studio ulteriore di queste "piccole Chiese", nella ric
proprie "radici storiche", nel contesto più ampio della civiltà veneta che
quei tempi, seppe armonizzare classi sociali differenti alla luce del Vang
libertà garantita al popolo.

Mi auguro che i proprietari di questi Oratori possano, come già ha f
cuno, ripristinare questi edifici, e sull'esempio dei loro avi renderli, pe
possibile, fruibili alla nostra comunità.

Don Amelio
L'Arcip

Comune di Dolo

Recuperare la nostra storia significa costruire il futuro delle nostre com

Sono profondamente grato alla Parrocchia di Sambruson e agli Araldi d gelo, perché hanno reso possibile la pubblicazione di un volume - quello d agli oratori ambrosiani dal 1600 ad oggi - che rappresenta un tassello bi fico importante nella complessa e progressiva ricostruzione (e riscoperta nostra realtà locale.

Del resto Sambruson è un luogo ricco di storia e, per fortuna, anche d sionati esperti, quali Don Gianpietro Donà, autore di questo pregevole lav

La 'Villa di Sambruson' - come si diceva al tempo - compare per la prim in un documento ufficiale nel 1117: la sua storia è tuttavia molto più a dimostrazione di quanto, nelle epoche, qui si siano respirati cultura, fede e impegno. Gli oratori, sorti a partire dal 1600, rappresentano certame 'sublimazione', in termini artistici, dell'importanza rivestita da questo lu sono anche una testimonianza 'fisica', religiosa e civile, fondamentale p prendere pienamente lo sviluppo di un territorio molto più vasto degli attu fini di Sambruson.

Sambruson si è sempre proposto, fra l'altro, quale forte punto di aggre per la comunità: caratteristica, questa, ben presente - anche oggi - nello s tutti gli ambrosiani.

Mi sia consentito proprio da ambrosiano, dunque, rinnovare il mio p ringraziamento e quello dell'Amministrazione Comunale a tutti coloro ch reso possibile la redazione di quest'opera, occasione non solo per ragionar gevoli architetture, ma anche per approfondire lo sviluppo storico delle r sociali nel nostro territorio.

Oratorio di Villa Ferretti-Manin-Angeli dedicato a S. Fermo

Introduzione

Durante le ricerche effettuate per scrivere la storia di Sambruson sono dati che hanno stimolato la nostra curiosità e ci hanno spinti a prosegui cercare di rispondere ad alcuni interrogativi che ci erano sorti.

Di cosa si tratta?

La domanda è semplice: come mai tra il Seicento e il Settecento esist oltre venti oratori pubblici e a quali santi erano dedicati? Quale era il motiv giustificava un numero così alto di luoghi di culto in un paese si abbastanza ma non particolarmente popolato?

Una prima risposta abbastanza riduttiva potrebbe essere questa: a Samb c'erano numerose ville di villeggiatura di nobili veneziani e ognuna di aveva il suo oratorio e in molte è testimoniata anche la presenza del sacerd

Una seconda risposta potrebbe essere che nel Seicento e Settecento c'e religiosità popolare abbastanza diffusa e i proprietari delle ville per venire tro alle esigenze dei loro fittavoli cercavano di favorirli dando loro anche d vizi religiosi con l'aiuto dei sacerdoti che vivevano nelle loro ville come pre dei loro figli.

Ma come si è così rapidamente diffusa questa usanza per cui dai sei ri nell'anno 1646, di proprietà delle famiglie Zane, Mocenigo, Donini, Sa Morosini e Contarini si passa in meno di cinquant'anni ai diciotto del 169 ventuno del 1739 per arrivare poi al massimo di ventitre nel 1778?

Come mai poi in neppure cinquant'anni si scende ai quindici del 1822 agli otto, nove del 1875?

Credo di poter rispondere che la diminuzione rapida del numero degli sia imputabile alla caduta della Repubblica di Venezia e al conseguente delle famiglie patrizie veneziane e anche di quelle che negli ultimi anni av fatto le loro fortune con il commercio.

Chi erano i proprietari di questi oratori, dove erano fisicamente collo chi erano dedicati e come mai in alcuni poteva anche cambiare la dedica dell'oratorio?

L'unica spiegazione che siamo in grado di dare all'ultima parte della dom precedente è che con il cambio di proprietà della villa il proprietario potev riferimento o a qualche santo o a qualche devozione propria della sua te origine.

Per cercare di dare una risposta a questi interrogativi abbiamo visto e riv relazioni dei parroci ai Vescovi di Padova in occasione delle visite pastorali

1690, 12 settembre 1695, 20 maggio 1739, 27 agosto 1748, 1 giugno 1778, zo 1822, 22-23 maggio 1875.

Abbiamo consultato i dati catastali della Sesta e Settima Presa del 167 1679 rapportandoli agli elenchi degli oratori contenuti nelle visite pasto cardinale Gregorio Barbarigo, in modo particolare quelle del 1690 e 1695 mo, per quanto ci è stato possibile, confrontato quanto è emerso dai reg Catasto Napoleonico del 1797, del Sommarione del 1809 e di quello Austri 1830, agli elenchi degli oratori contenuti nelle visite pastorali del cardinal niani del 1778 e di monsignor Farina del 1822.

Abbiamo inoltre avuto la possibilità di prendere visione di alcune car gnate dai responsabili della gestione dei fiumi, il "Restauro previsional del blica strada della Brenta (per comando del N.H. Bernardin Bembo, agosto una carta che descrive il corso del Brenta, dalle porte del Dolo sino all della Mira, rilevata dal De Martens nel mese di ottobre 1827 e una carta del Regno Lombardo Veneto del 1833.

Da ricordare che durante le visite pastorali del 1669, del 1684, del 16 1695 era vescovo di Padova il cardinale Gregorio Barbarigo.

Questo nostro lavoro di ricerca ci ha permesso anche di esaminare le re che i visitatori (il vescovo o un suo delegato) facevano al termine della vi storale della Parrocchia.

Già dall'approfondimento di questi documenti, che sono assolutamen temporanei, vediamo che non sempre è possibile far coincidere i nomi d prietari degli oratori segnalati dal parroco con quelli contenuti nella re del vescovo, come pure, non sempre c'è corrispondenza nei due elenc titolazione degli oratori. Questo anche perché qualche volta non veniva re il nome del proprietario ma dell'affittuario.

Visite pastorali dal 1617 al 1875

Prima di iniziare ad esaminare gli elenchi delle visite pastorali è opport
mettere una piccola spiegazione sulla differenza tra oratorio pubblico e

L'oratorio pubblico doveva permettere la partecipazione alle funzioni
della popolazione locale e proprio per questo doveva avere una porta d
dalla pubblica via, non doveva essere adibito ad altri usi e doveva essere
di tutto l'occorrente per la celebrazione.

A titolo esemplificativo riportiamo il testo dell'autorizzazione concessa d
vo di Padova Luca Stella, il 7 luglio 1641, *"al Reverendo don Donini, rett
chiesa Parrocchiale di S.Ambrogio della Villa chiamata S.Bruson, Vicario
perché possa, in vece nostra, e di nostro ordine visitare la Cappella fabbric
struita di nuovo dall'illustrissimo Signor Giacomo e fratelli Contarini figli
mo Bertuccio nel loco del Dolo di questa nostra Diocesi e mentre sarà rit
stato decente e aggiustata e con li debiti requisiti per potervisi celebrare la
di chè ne dovrà essere fatta fede ed essere inviata a noi per essere registr
Cancelleria nostra episcopale..."*.[1]

L'oratorio privato invece era riservato all'uso esclusivo dei proprietari
tualmente della servitù.

Dobbiamo inoltre ricordare che nel corso dei secoli la Parrocchia di
son ha subito delle modificazioni nella sua estensione territoriale, come
desumere dalla carta storica riportata nella pagina seguente. Pertanto ne
pastorali troviamo citati alcuni oratori (come ad esempio l'oratorio di
che oggi non ricadono più nel territorio della Parrocchia di Sambruso
erano all'epoca in cui furono visitati.

Cerchiamo ora di fare una breve storia di questi oratori partendo dagl
delle visite pastorali e soffermandoci su quelli di cui abbiamo notizie più

Nella prima visita pastorale presa in esame, quella del **1617**[2], mentr
scovo di Padova Marco Corner, viene segnalato il solo oratorio della
Mocenigo.

Nella visita pastorale seguente del **7 novembre 1646**[3], mentre era ve
Padova Giorgio Corner, sono segnalati questi oratori:

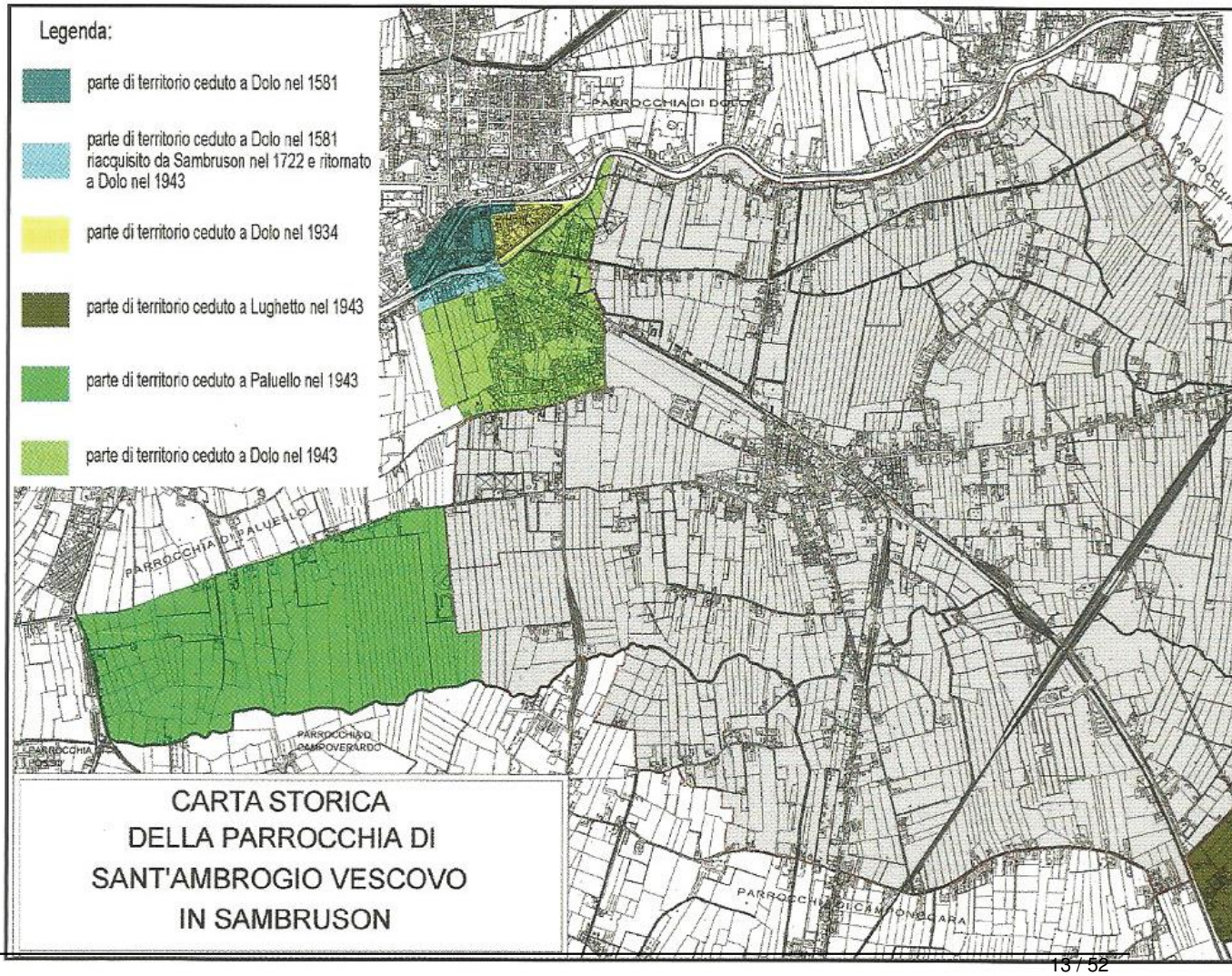
1) *S. Antonio da Padova* di Leonardo Zane
2) ~~*Madonna del Carmine* di don Giacomo Donini~~

3) *Alla Beata Vergine Maria* di Alvise Mocenigo
4) *S. Girolamo* di Zaccaria Sagredo
5) *Ecclesiola sive oratorio* di Alvise Primo Mocenigo
6) *Crocefisso* di Andrea Morosini, privato

Nella visita del **30 ottobre 1658**[4], ancora con il vescovo Giorgio C
nominato solo l'oratorio dedicato a *S.Giacomo* di Francesco Contarini.

Nella visita pastorale del vescovo Gregorio Barbarigo del **13 novembr**
sono presenti i seguenti oratori:

1) *Beata Vergine del Monte Carmelo e S.Antonio* dei Donini
2) *S.Antonio* di Domenico Zane
3) *B.Vergine Maria e Beato Lorenzo Giustiniani* della Congregazione di S
in Alga già soppressa ed ora delle Monache di S.Giustina di Venezia,



Carta storica della Parrocchia di Sambruson tratta da M.POPPI "In Sancto Ambrosone", Noventa
Associazione Culturale "Sambruson la Nostra Storia", 2008

4) *S.Maria Vergine e S.Elisabetta* di Francesco Michiel
5) *S.Giacomo* detto della *"Zuecca"* sopra riviera del Brenta di Francesco
6) *Della Pietà* delle Monache di S.Lodovico di Venezia
7) *S.Agostino* di Agostino Mula
8) *S.Carlo Borromeo* di Valerio Antelmi, privato
9) *Beata Maria Vergine* di Nicolò Mocenigo
10) *Beata Maria Vergine* di Andrea Tasca
11) *Crocefisso* di Andrea Morosini, privato
12) *S.Girolamo* di Alvise IV Mocenigo
13) *S.Giuseppe* di Orlando Rizzoli
14) *S.Nicola da Tolentino* di Giovanni Passalacqua
15) *S.Girolamo* di Giorgio Cima, privato

Nella visita pastorale del **24-25 ottobre 1684**[6], ancora del vescovo Barbarigo, è riportato questo elenco di oratori:

1) Titolazione probabile a *S.Giuseppe* di Leonardo Riccioli o Rizzoli, pu
2) *Natività della B.V.Maria* della famiglia Tasca, pubblico
3) *S.Giovanni Battista* di Lorenzo Paolucci, privato
4) *B.M.Vergine della Cintura* del nobile Alvise Mocenigo, pubblico
5) *B.M.Vergine del Monte Carmelo* di Altimante Angelo Donini, pubblic
6) *S.Michele Arcangelo* di Michele Piantoni, pubblico
7) *S.Antonio* di Marino Zane

La relazione continua con queste parole: *"visitavit cetera oratoria in paroecia Sancti Ambrosii"* e in un'altra relazione: *"vi sono gli oratori da cioè dei nobiluomini Annibale e Cosimo Tasca, del nobile Barbo, del no Mocenigo, del nobiluomo Donini, di Orlando Riccioli, di Zuanne Passala Zuanne Mocenigo, di Michele Piantoni , di Paolucci, Campione e altri in si celebra".*[7]

In questo secondo elenco ci sono senz'altro i nomi dell'elenco su esp ci sono anche nomi che non appaiono nell'elenco precedente e cioè Barl pione, Zuanne Passalacqua e Zuanne Mocenigo. Il Passalacqua appare ne della visita pastorale del 1669.

Nella successiva visita del **1 ottobre 1690**[8], sempre del vescovo Greg

Oratorio di Villa Brusoni-Scalella dedicata alla Assunzione della Beata Vergine

Barbarigo, sono segnalati questi oratori:

1) *S.Fermo* di Girolamo e Francesco Ferretti
2) *S.Giacomo e S. Giovanni* di Giacomo Barbo
3) *S.Carlo Borromeo* di Valerio Antelmi, privato
4) *Beata Maria Vergine della Cintura* di Antonio Mocenigo
5) *Annunciazione della Vergine Maria* di Francesco Badoer
6) *Alla Beata Vergine Maria* di Annibale Tasca
7) *S.Giuseppe* di Orlando Rizzoli
8) *S.Girolamo* di Giovanni Mocenigo
9) *S.Nicola (da Tolentino)* di Nicolò Passalacqua
10) *S.Girolamo* di Cima Giovanni, privato
11) *Assunzione della B.V.Maria*, alle Alture, di Francesco Michieli
12) *Assunzione della B.V.Maria* delle Monache di S.Giustina di Venezia, pr
13) *B.Maria Vergine del Monte Carmelo* di Altemanti Angelo Donini
14) *S.Antonio* di Marino Zane
15) *S.Michele Arcangelo* di Michele Piantoni
16) *S.Francesco* di Francesco Campioni
17) *S.Floridia*, all'Isola di S.Bruson, di Filippo e Francesco Farsetti

Nell'ultima visita pastorale del cardinale Gregorio Barbarigo del **12 sett**
1695[9] troviamo questo elenco:

1) *Alla Beata Vergine*, ai confini della parrocchia, della famiglia Michieli
2) *S.Floridia*, sempre ai confini della parrocchia, della famiglia Farsetti
3) *S.Antonio* " " " " " della famiglia Ferretti
4) *S.Giacomo* " " " " " dei Barbo
5) *S.Carlo* degli Antelmi, privato
6) *Annunciazione della B.V.Maria* della famiglia Badoer
7) *Alla Beata Vergine Maria* di Annibale Tasca
8) *Assunzione della Beata Vergine Maria* della famiglia Mocenigo
9) *S.Girolamo* dei Bolini o Bonlini, privato
10) *S.Lucia* della famiglia Mocenigo
11) *S.Nicola da Tolentino* dei Passalacqua
12) *S.Francesco* dei Campioni
13) *S.Antonio* dei Zane
14) *Beata Vergine del Carmelo* di Donini
15) *S.Michele Arcangelo* dei Piantoni
16) *S.Giuseppe* dei Venturini

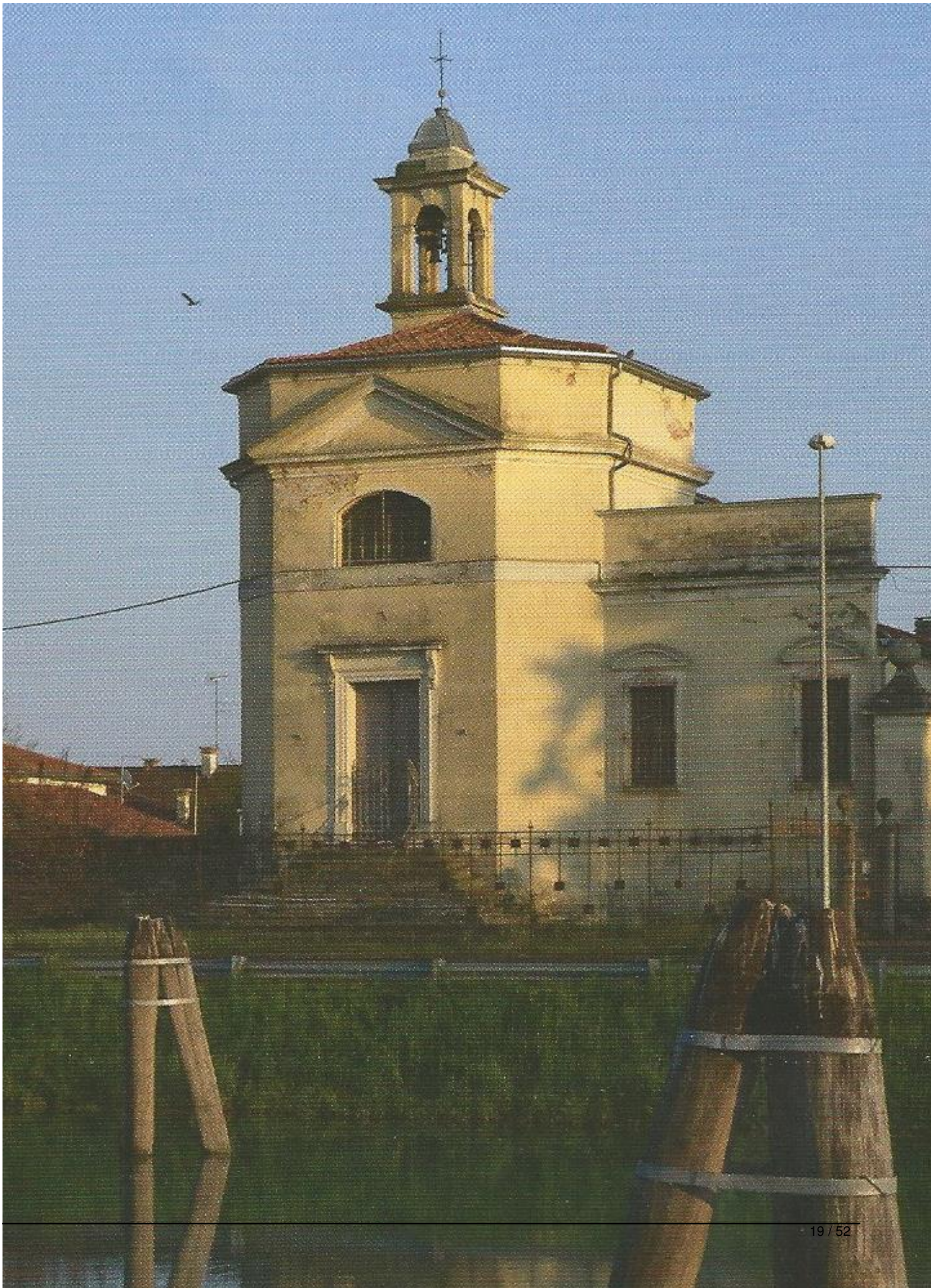
Da un rapido confronto tra quest'ultimo elenco e il precedente si può facil
te notare che non sono più segnalati due oratori e precisamente quello pr
delle Monache di S.Giustina di Venezia, dedicato all'*Assunta* e l'altro ora
privato dedicato a *S.Girolamo* dei Cima. Quest'ultimo è passato ai Bolini o B
ni mentre l'altro pure dedicato a *S.Girolamo* sembra aver cambiato titola
risultando ora dedicato a *Santa Lucia* ma sempre di proprietà dei Moce
mentre l'oratorio dedicato a *S.Giuseppe* è passato da Orlando o Leonardo Ri
ai Venturini,

Da segnalare che nelle visite del cardinale Barbarigo gli oratori sono no
mente pubblici; quando non lo sono viene esplicitamente scritto "privato".

Nella visita pastorale del **20 maggio 1739**[10] del vescovo mons. Minotto
boni sono elencati i seguenti oratori:

1) *Beata Vergine del Carmelo* di Donini Bernardo, pubblico
2) *S.Michele Arcangelo* di Piantoni Michele, pubblico
3) *S.Antonio di Padova* di Zane Elena Michiel, pubblico
4) *Beata Vergine del Carmelo* di Bullo Marco, pubblico
5) *Concezione B.M.Vergine* di Michiel Luigi, pubblico
6) *S.Domenico e S.Antonio* di Civran Nicolò, pubblico
7) *Beata Maria Vergine dei Sette Dolori* di Gradenigo Carlo, pubblico
8) *Natività della B.M.Vergine* di Filippo Farsetti, pubblico
9) *S.Fermo* di Ferretti GiovanBattista, pubblico
10) *S.Giovanni e S.Giacomo* di Succi GiovanBattista, pubblico
11) *S.Carlo Borromeo* di Antelmi Bonifacio, privato
12) *Assunzione B.M.Vergine* di Mocenigo Marco Antonio, pubblico
13) *Annunciazione* di Badoer Giacomo, pubblico
14) *B.M.Vergine* di Rizzi Gaetano, pubblico
15) *Assunzione B.M.Vergine* dei Corner, pubblico
16) *Natività* di Tásca Giulio, pubblico
17) *S.Giuseppe* di Badoer Giacomo, pubblico
18) *Spirito Santo* di Mora Leonardo, pubblico
19) *S.Girolamo* di Bolini o Bonlini Costantino, pubblico
20) *S.Nicola da Tolentino* di Passalacqua Nicolò, pubblico
21) *S.Francesco* di Campioni Francesco, pubblico

Dall'elenco si può facilmente osservare che ben venti oratori su ventuno e
considerati pubblici e perciò non ad esclusivo utilizzo dei proprietari delle v



Oratorio di Villa Contarini-Donà-Prà dedicato a S.Giacomo

E' arciprete in quell'anno Don Pietro Barry così descritto nella relazion scovo dopo la visita pastorale:"*è esattissimo in tutte le sue incombenze, tima dottrina cristiana, tiene la chiesa e le suppellettili con culto partico puntuale nell'offisio parrocchiale. Continui per la maggior gloria di Dio e proprio spirituale vantaggio.*" [11] Collaborano con lui sei sacerdoti.

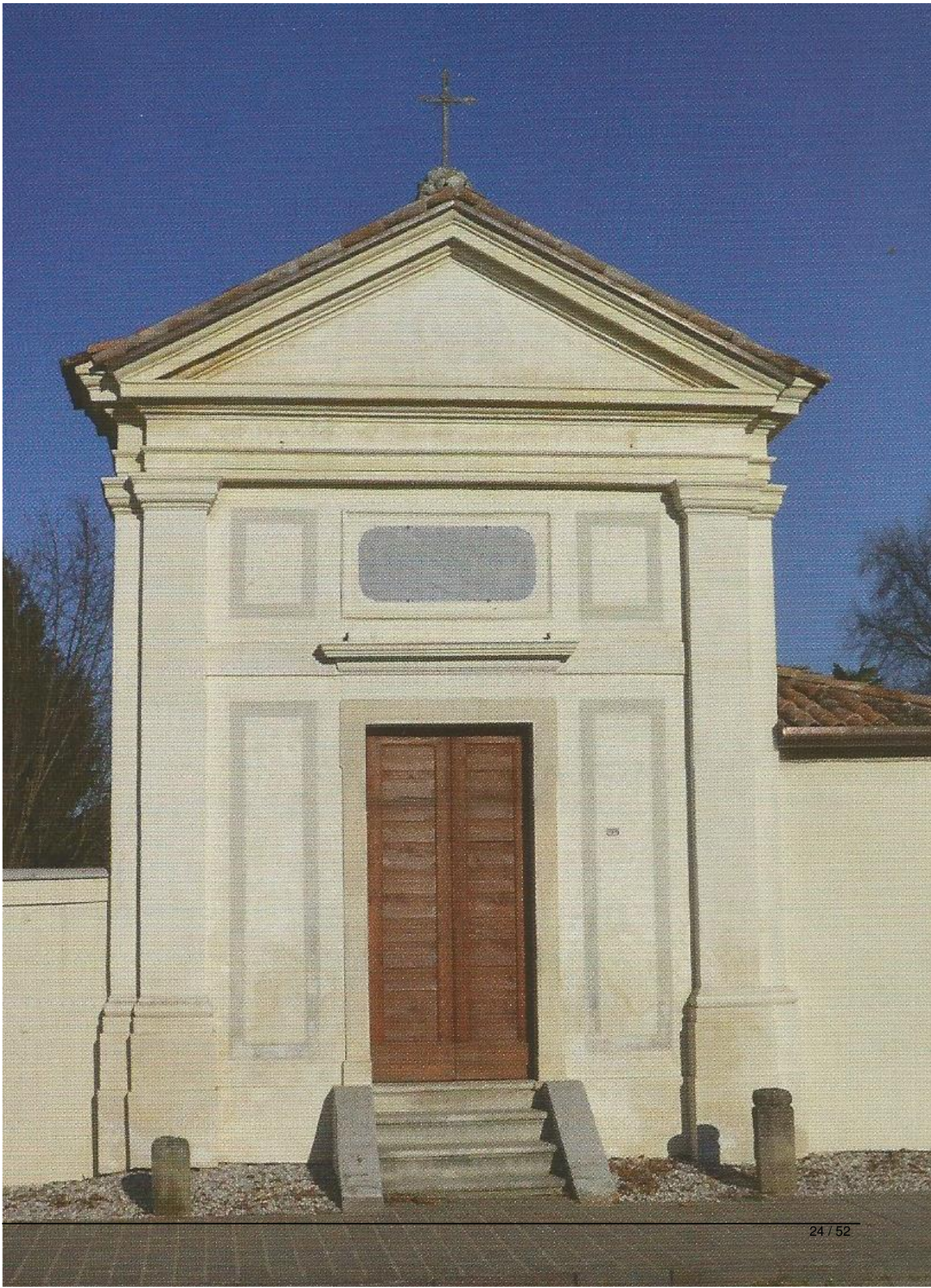
Nella visita pastorale del **27 agosto del 1748**[12] del cardinal Rezzonic tre era arciprete della parrocchia di Sambruson Cristoforo Valier e vi era parrocchia 10 sacerdoti, questi sono gli oratori segnalati:

1) *S.Domenico e S.Antonio*, prima di Nicolò Civran ora di Gottardi Nico pubblico
2) *B.M.Vergine del Monte Carmelo* di Bullo Alessandro e fratelli, pubbli
3) *S.Giacomo* di Donà Leonardo, pubblico
4) *B.M.Vergine* di Farsetti Filippo, pubblico
5) *S.Fermo* di Ferretti Pietro e Giacomo, pubblico
6) *S.Giovanni e S.Giacomo* di Succi Eugenio, pubblico
7) oratorio privato dei signori Antelmi
8) *Assunzione B.M.Vergine* di Mocenigo Pietro, Giovanni e Marco, pubb
9) *S.Giuseppe* di Badoer Giacomo, pubblico
10) oratorio pubblico di Donà Leonardo
11) *Assunzione* di Corner Giacomo, pubblico
12) *Natività* di Tasca Giulio, pubblico
13) *Spirito Santo* di Mora Leonardo, pubblico
14) *S.Nicola da Tolentino* di Passalacqua Nicolò, pubblico
15) *S.Girolamo* di Bolini Bernardo, privato
16) *B.M.Vergine del Monte Carmelo* di Donini Alessandro Angelo, pubbl
17) *S.Michele Arcangelo* di Piantoni Michele, pubblico
18) *S.Antonio* di Zane Elena Michel, pubblico

Rispetto all'elenco precedente mancano tre oratori, probabilmente qu *Beata Vergine dei Sette Dolori* di Carlo Gradenigo, della *Beata Vergine* di etano e di *S.Francesco* di Campioni Francesco. Manca pure un oratorio d Giacomo mentre compaiono due oratori di Leonardo Donà.

Nella visita pastorale del **1 giugno 1778**[13] del cardinal Nicolò Anton niani compaiono questi oratori:

Oratorio di Villa Civran-Gottardi dedicato a S. Domenico e S. Antonio



Oratorio di Villa Carminati-Baldan dedicato al Sacro Cuore di Gesù, detto anche del Redentore

1) *B.M.Vergine del Carmelo* dei signori Silvestri e di Nicolò Valier, pu
2) oratorio privato della famiglia Codognato, non lontano dalla Chies
3) *S.Antonio di Padova* di Dandolo Matteo, pubblico
4) *S.Michele Arcangelo* di Piantoni Giuseppe Maria, pubblico
5) *S.Girolamo* di Bolini Giuseppe, pubblico
6) *B.M.Vergine del Carmelo* di Bullo Alessandro, pubblico
7) *Immacolata Concezione* di Nani Marina vedova di Nicolò Donà, p
8) *S.Domenico e S.Antonio* di Gottardi Nicolò, pubblico
9) *S.Gaetano da Thiene* di Campioni Matteo, pubblico
10) *B.Vergine del Rosario* di Grola Giovanni, pubblico
11) *Sacra Famiglia* di Farsetti, pubblico
12) *Sacro Cuore di Gesù* dei fratelli Carminati, pubblico
13) *B.Vergine del Carmelo* dei signori Badoer ora di Dupon Pietro, pu
14) *Natività della B.V.Maria* di Ruperti Papafava Giovanni ora Pinello,
15) *Assunzione B.V.Maria* in loco Mira Vecchia dei Signori Corner ora Giacomazzi Angelo
16) *Immacolata Concezione* degli Avogadro, pubblico
17) *Visitazione B.M.Vergine* di Giacomo Molin, pubblico
18) *S.Ambrogio* di Badoer Pietro, pubblico
19) *Assunzione B.M.Vergine* di Mocenigo Luigi, Pietro, Domenico, pub
20) *S.Giovanni e S.Giacomo* di Succi Pietro, pubblico
21) *S.Fermo* di Ferretti Pietro, pubblico
22) *Natività della B.V.Maria* di Farsetti Daniele, custodisce il corpo di S martire, pubblico
23) *S.Giacomo* di Priuli Marco, pubblico

I sacerdoti presenti in parrocchia e negli oratori sono 16.

Dopo 44 anni e precisamente il **20 maggio 1822**[14] è documentata pastorale del vescovo mons. Modesto Farina e in tale circostanza gli o tati sono i seguenti:

1) *S.Giacomo apostolo* di Priuli Pietro, pubblico
2) *S.Fermo* della famiglia di Arrigoni Onorio, pubblico
3) *S.Fermo martire* della famiglia Foratti, pubblico

7) *oratorio pubblico* di Filippo Priuli
8) *Natività della B.Vergine* di Cristinelli, pubblico
9) *Beata Vergine del Carmelo* un tempo dei Carminati ora dei Rebellin, pubblico non officiato
10) *Sacro Cuore di Gesù* di Carminati Tommaso, pubblico
11) oratorio pubblico prima dei Bolini ora di Fabris GianBattista, non off
12) *S.Michele Arcangelo* della famiglia Piantoni, pubblico
13) *S.Domenico e S.Antonio* della famiglia Gottardi, pubblico
14) *Immacolata Concezione* di Marco Fosco Sughi, pubblico non officiat
15) oratorio demolito di Gritti Camillo

In quell'anno in parrocchia oltre all'arciprete don Michele Vinera vi er cinque sacerdoti.

Un dato che salta agli occhi è che nell'elenco vi sono cinque oratori riportano alcuna titolazione (o alla Madonna o ad un santo) e ben cinque sono officiati.

Sono scomparsi del tutto alcuni nomi di famose famiglie veneziane Mocenigo e i Badoer.

Nella visita pastorale successiva del **22 - 23 maggio 1875**[15] effettuata era vescovo di Padova mons. Federico Manfredini sono presenti solo i oratori:

1) *Beata Vergine Addolorata* di Donà Francesco Delle Rose, pubblico
2) *Beata Vergine del Carmine* di Velluti Luigi, pubblico
3) *Assunzione della Beata Vergine* di Brusoni Antonio, pubblico
4) *Sacro Cuore di Gesù* di Campion Antonio, pubblico
5) *S.Domenico o B.V. del Rosario* di Gottardi Pietro, pubblico
6) oratorio del marchese Fosco Boschetti
7) *S.Fermo e S.Ambrogio* della famiglia Angeli, pubblico
8) *Immacolata Concezione* di don Vincenzo Nordio, pubblico

Nell'elenco non compare l'oratorio dedicato a *S.Giacomo* situato al Co e i due oratori "lungo il Brenta", uno dedicato alla *Beata Vergine delle Gra* altro alla *Visita di Maria a S.Elisabetta*.

Non c'è comunque perfetta concordanza tra quanto ha scritto l'arcipr relazione fatta prima della visita pastorale e quanto affermato nella rela nale del vescovo.

Dedicazione degli Oratori

Come si può facilmente notare dal lungo elenco delle visite pastorali, l gior parte della titolarità degli oratori spetta alla Madre di Dio, vista e venei vari momenti della sua vita.

Si parte dalla sua Immacolata Concezione, si passa alla sua Nascita, all' cio dell'Angelo della sua misteriosa Maternità, si ricorda la sua Visita alla Elisabetta e si arriva alla sua Assunzione in cielo, non dimenticando anc momenti della sua vita ed ecco la Vergine Addolorata o dei Sette Dolori o alcuni luoghi dedicati alla sua devozione come la Vergine del Monte Car ancora Colei che può intercedere presso il suo Divino Figlio in modo par ed ancora la Madonna delle Grazie, della Beata Vergine del Rosario e la Vergine del Carmine.

Viene ricordato anche il Signore Gesù. Infatti troviamo l'oratorio dedicato al Crocefisso e al Sacro Cuore di Gesù e del Redentore.

Viene ricordata anche la terza persona della SS.Trinità ed ecco l'oratorio dedicato alla Spirito Santo.

Alcuni oratori sono intitolati alla Sacra Famiglia e all'Arcangelo S. Michele.

Ricorrono alcuni santi: S.Giuseppe, S.Giacomo, S.Ambrogio, S.Agostino, S.Girolamo, S.Domenico, S.Antonio, S.Francesco, S.Lucia. Ci sono anche ricordi di santi non certamente legati alle nostre tradizioni ma forse alle origini dei proprietari di alcune ville ed ecco allora S.Fermo, S.Nicola da Tolentino, S.Gaetano da Thiene, S.Carlo Borromeo e un oratorio che per un certo periodo ha portato la titolazione di S. Floridia martire che, secondo la tradizione,

Madonna Immacolata, dipinto attribuito a

Proprietari delle Ville e degli Oratori

Chi erano i proprietari di questi oratori? Se noi, come ormai siamo soli questo studio, andiamo ad esaminare gli elenchi contenuti nelle visite p notiamo che, all'inizio, sono solo i grandi nomi del patriziato veneziano nobiltà veneziana in genere ad essere nominati.

Infatti troviamo testimonianze dei Mocenigo già nel 1617 e fino alla '700 ancora i Mocenigo, i Sagredo, i Morosini, i Contarini, i Corner, i F qualche sacerdote o suoi familiari come i Donini[16], i Valier[17], don Cristin Vincenzo Nordio.

E' opportuno ricordare che già dal 1579 è citato il Monastero di S.G Alga con un oratorio dedicato alla Beata Maria Vergine e al Beato Loren stiniani. Sono nominate inoltre le Monache di S.Giustina di Venezia e d S.Lodovico di Venezia, ma queste ultime sono nominate solo nella visita p del 1690 e avevano le loro proprietà nell'Isola Esente di Sambruson.

Dal 1669 e fino all'anno 1748 appaiono notizie di un oratorio di prop signori Passalacqua. Ci si può domandare se non ci sia qualche legame arciprete di Sambruson del 1519 che po stesso cognome.

Stemma della famiglia Mocenigo

Dal 1684 e fino al 1822 è documentato torio della famiglia Piantoni dedicato a S Arcangelo.

Con la caduta della Repubblica di scompaiono del tutto i grandi nomi del p veneziano e permangono i nomi di altr famiglie che hanno possedimenti e ville altre località del Veneto: come i Farsetti, i C ti, i Ferretti, i Priuli, i Molin, gli Avogadro,

La famiglia Rizzoli o Riccioli compare oratorio dedicato a S.Giuseppe e autori Gregorio Barbarigo solo dal 1669 al 1 sembra l'oratorio sia passato in proprietà turini e nel 1739 del nobiluomo Giacomo

Collocazione nel territorio degli Oratori

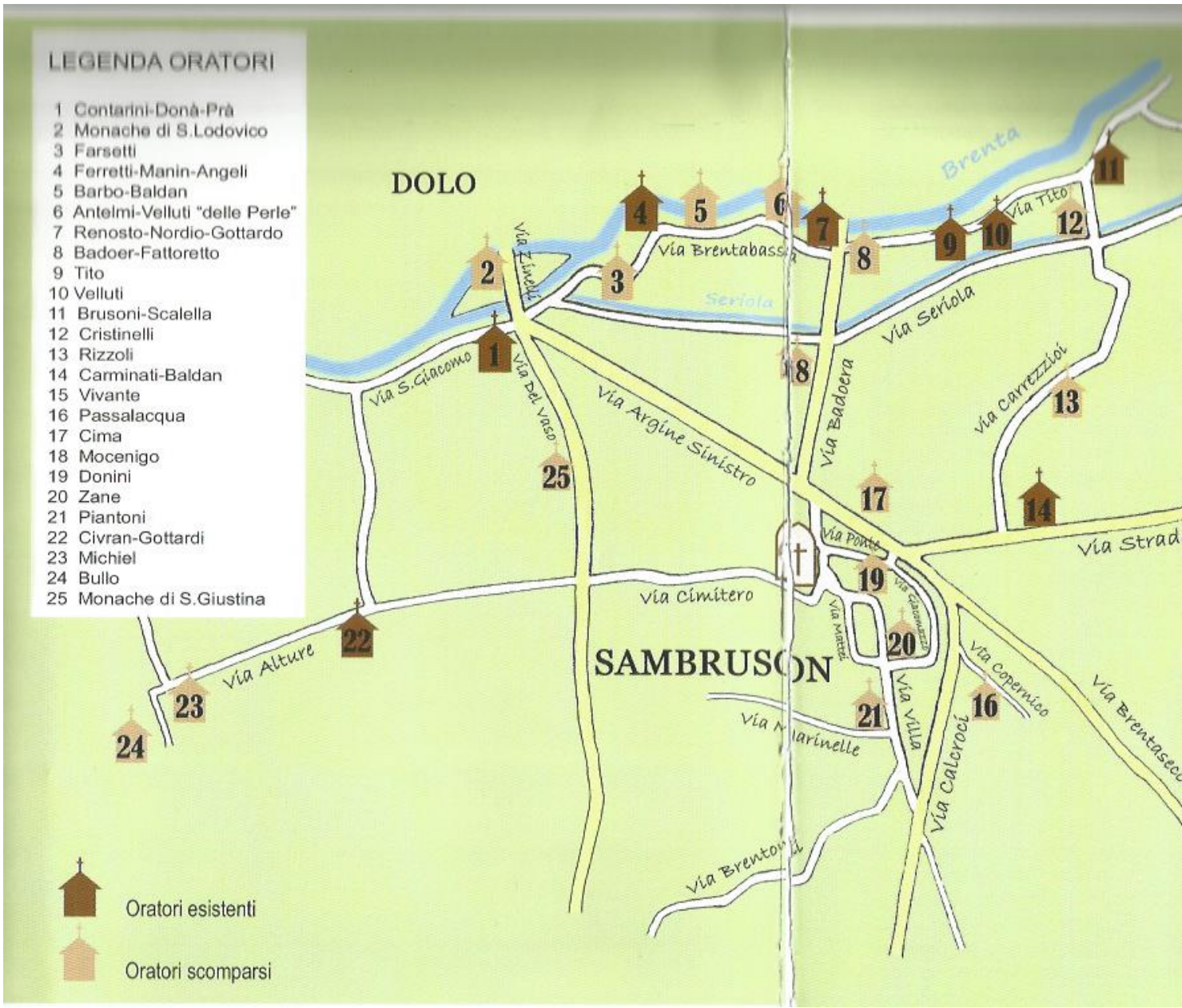
Dopo aver parlato della titolazione degli oratori esistenti nella Parrocc
indicato in modo generico i nomi dei proprietari degli stessi, abbiamo im
un percorso storico tra gli oratori sparsi nel territorio di Sambruson.

Per un certo numero di essi non è difficile vedere dove fisicamente si t
anche perché permangono ancora le strutture murarie.

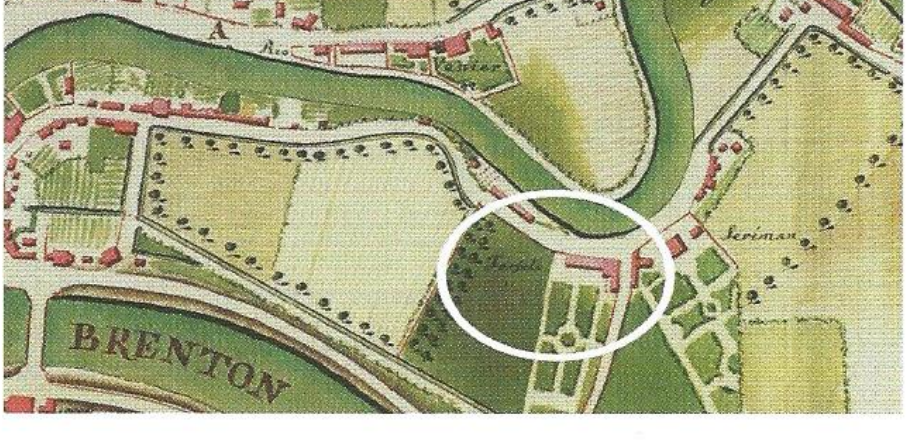
Iniziamo il nostro ipotetico viaggio scendendo lungo il Brenta da
Venezia. Sulla riva destra, in via S.Giacomo 1, appena prima di Dolo,
l'oratorio dedicato a *S.Giacomo*, all'inizio della famiglia Contarini e in se
Donà e dei Priuli e ora della famiglia Prà (vedi foto a pag. 17).

Prima di continuare il nostro viaggio per le vie di Sambruson, dopo
contrato l'oratorio Pra', giriamo a sinistra in via Zinelli, oltrepassiamo il
andiamo verso il centro di Dolo e poi prima di attraversare l'altro pon
porta sulla statale Padova -Venezia, giriamo ancora a sinistra per via R
porta allo Squero.

Qui esisteva, nella visita pastorale del 1669, il Monastero della Pietà
nache di S.Lodovico o S.Alvise di Venezia. Questo monastero con il rela
torio è segnalato come appartenente a Sambruson solo in questa visita
perché in seguito sarà sempre ritenuto essere collocato nel territorio dell
chia di Dolo, e questo dalla visita pastorale del 1695 in poi. Viene anche



Mappa del territorio di Sambruson con l'individuazione dei siti degli oratori esistenti e scomparsi



Disegno della metà del '700 attribuito ad Antonio Rizzi Zannoni che riporta la scomparsa villa Farsetti dove si trovava un oratorio dedicato a S.Floridia

alla *Beata Maria*
dei Sette Dolori o
della *Passione di*

Ritornando s
passi e inoltran
per l'attuale via
Bassa esisteva in
prima della vill
ri-Zen-Bon ora
di restauró, ne
tra via Brenta Ba
via Caboto, l'orat
la Villa Farsetti, c
mente distrutta.
era dedicato a *S*
ridia e ne conteneva il corpo, e questo è documentato nelle visite pasto
anni 1690, 1695, 1739 e 1778. La dedicazione dello stesso oratorio, da
pastorale del 1739 in poi, risulta intitolata alla *Natività della Beata Vergi*

Proseguendo sempre per via Brenta Bassa al numero 41, adiacente
la Ferretti-Manin-Angeli, si incontra l'oratorio, ancora oggi esistente, d
S.Fermo, proprietà dei discendenti della famiglia Mocenigo-Legallais, ora
all'estero, contenente le sepolture di alcuni membri della famiglia Mocen
foto a pag. 8). Dopo la Villa Ferretti-Angeli, prima della Villa Antelmi, c
probabilità in quella che oggi si chiama Villa Baldan ora dei signori La
civico 59, nelle
storali dal 1669 a
segnalato un ora
dicato ai *santi G*
Giovanni, all'ini
prietà dei nobil
poi dei nobili Suc
GiovanBattista p
nio e ancora Piet

Sempre in vi
Bassa, al numero
Villa Valeri-Pozza
mente denomina

Oratorio di Villa Renosto-Nordio-Gottardo dedicato alla Madonna Immacolata

Villa Velluti-Pozzan detta "delle Perle" situata sul luogo dove esisteva la Villa Antelmi con annesso oratorio dedicato a S.Carlo

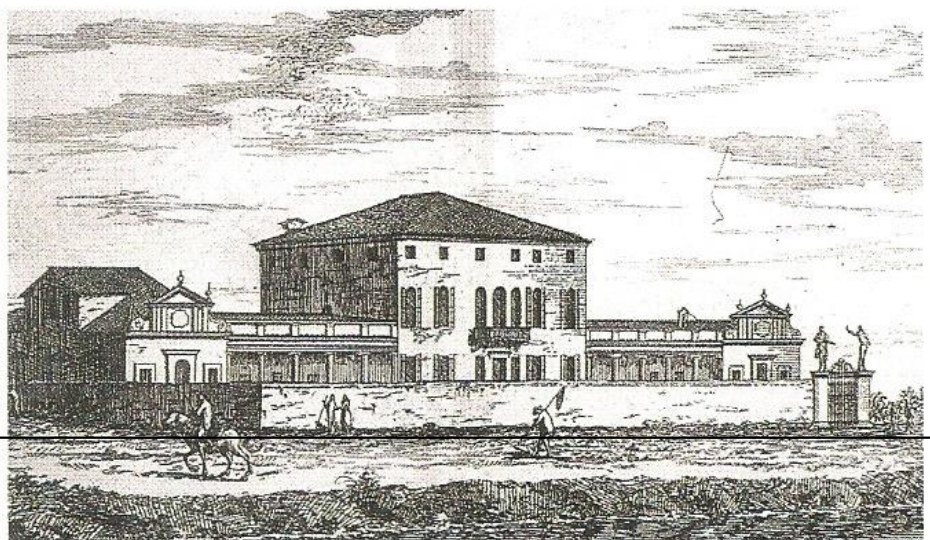
un oratorio privato ded
S.Carlo di proprietà di
Antelmi, come attestato
visite pastorali del vescov
gorio Barbarigo del 1669
1690, poi di Bonifacio A
nella visita pastorale del
ancora degli Antelmi ne
mentre nelle visite pastor
cessive non appaiono più
né degli Antelmi né del
rio dedicato a *S.Carlo*.
attuale è del Novecento e
rifacimento di una costr
precedente di fine Seicen

Quando la via Brenta Bassa incontra via Badoera, immediatamente sul
stra, incrociamo l'oratorio di Villa Renosto-Nordio-Gottardo (vedi foto a pa

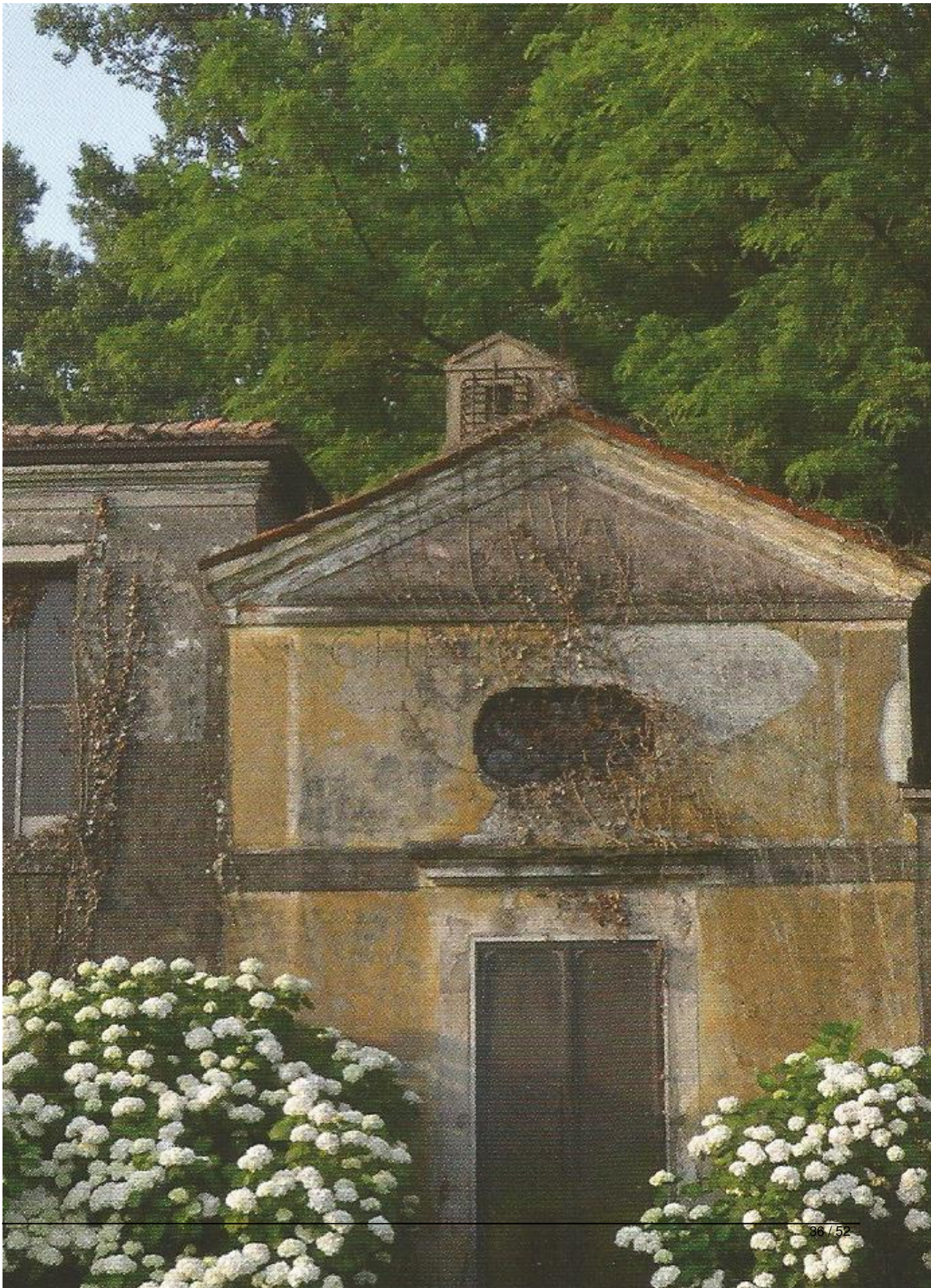
Di questo oratorio, in funzione fino agli anni Sessanta del secolo scorso
trasformato in negozio, rimane tutt'oggi solo la struttura esterna. Si conse
cora la pala dell'altare con la raffigurazione della *Madonna Immacolata*.
secondo il prof. Clauco Benito Tiozzo, è da attribuirsi alla scuola di Michel
Grigoletti.

Sono ancora in corso delle diatribe tra studiosi nell'affermare se questo c
fosse della Villa Renosto-Nordio-Gottardo o dell'adiacente Villa Badoer-Fat

Noi siamo propensi a ritenere che l'oratorio Gottardo sia più recente
possa essere quello della vicina Villa Badoer-Fattoretto perché quello a
nente a questa v
quanto ci risulta,
distrutto verso il 1



Nella Villa
er-Fattoretto,
all'inizio dell'on
via, è molto p
le ci fosse un o
se non addirittur
uno pubblico sull'
con la via Badoer
secondo privato

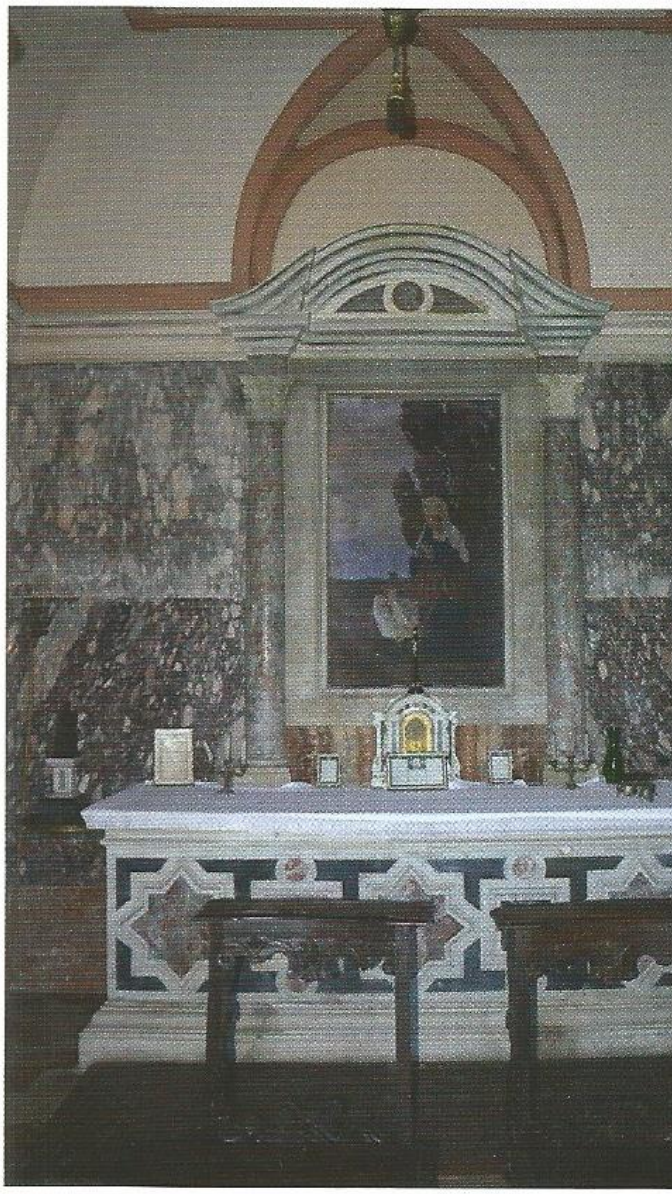


Oratorio di Villa Tito dedicato a Cristo Re

Oratorio di Villa Velluti dedicato alla Madonna del Carmine

Inoltrandoci per via Ettore Tito, al civico 12, troviamo l'oratorio dedicato a *Cristo Re*, ora della famiglia Tito, ma in passato prima dei Molin, poi dei Camerata e dei Velluti (vedi foto a pag. 31).

L'oratorio è composto di tre stanze, ciascuna con proprio altare e relativa pala. In quella centrale vi è una *Natività* di Ettore Tito; nella stanza di destra vi è un'altra opera di Ettore Tito, *l'Addolorata*; nella stanza di sinistra c'è una pala d'altare che raffigura *S.Antonio con Gesù Bambino*. Non sembra siano quadri autentici, ma copie.



Interno dell'oratorio di villa Tito, con altare decor
copia del dipinto "Natività" del pittore Ettore Tito

Subito dopo, sempre in via Ettore Tito, al civico 20, c'è la Villa Velluti con l'oratorio dedicato alla *Madonna del Carmine*, ora della famiglia Velluti, ma all'inizio del Settecento dei Vezzi e poi della famiglia Avogadro (vedi foto nella pagina precedente). Sull'altare dell'oratorio dedic
Madonna del Carmine, che si festeggia il 16 luglio, non c'è attualmente
della Madonna ma una scultura con l'immagine di *Cristo flagellato*. Sopra il
esterno ci sono due piccole teste d'angelo che lo abbelliscono.

Più avanti per la stessa via verso Mira, al numero 76-78, troviamo l'
della Villa Brusoni-Scalella, dedicato alla *Madonna Assunta* (vedi foto a p

Sembra sia uno degli oratori più antichi del paese. Nella visita pastoral
novembre 1669, ma anche in quella del 1646, risulta proprietà del nobile
Morosini e anche nel Catasto della Settima Presa del 1679 quel terreno è
prietà di Andrea Morosini e l'oratorio è dedicato al *Crocefisso*.

In una nota contenuta nell'archivio parrocchiale di Sambruson e ave

All'angolo con via Carrezzioi, al civico 72 di via Ettore Tito sorge la Vil
ni-Priuli-Parth, ma non abbiamo trovato prove certe che ci fosse anche l'
Inoltrandoci per via Carrezzioi, quando questa incontra "la Seriola"
carta militare austriaca del 1833, appare un oratorio dell'abate Cristinelli, u
dote veneziano che aveva in quel luogo la sua casa di campagna. Un ora
Cristinelli appare anche nella visita pastorale di mons. Farina del 1822.

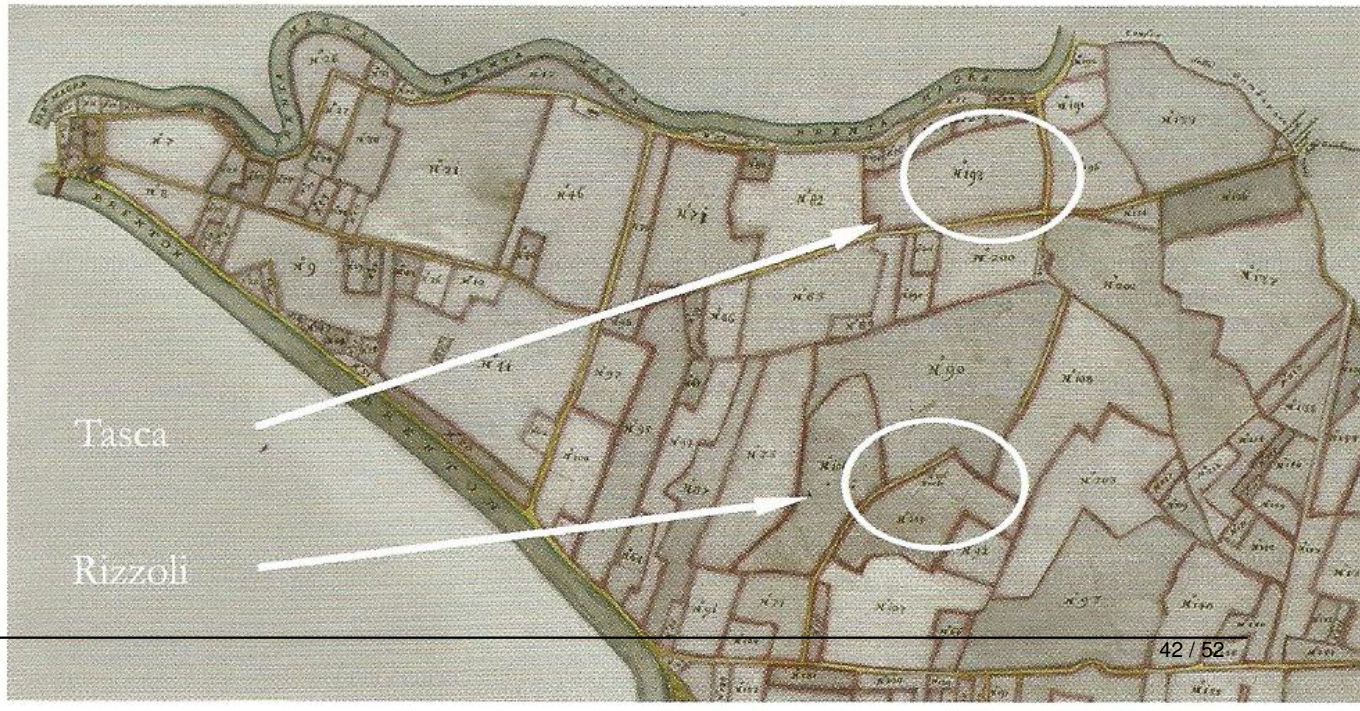
In una nota trovata nell'Archivio Parrocchiale di Sambruson[18] senza
probabilmente del 1830-35, l'abate Gianbattista Cristinelli scrive al parroc
"*mi convenne vendere la mia casa perché non andasse in rovina da se.*
al proto Stefanelli che è un ottimo galantuomo e bonissimo cristiano con
uniti per le sue e mie pretese ci prendiamo la libertà di offrire alla sua
pietra sacra, la pala e le panche dell'oratorio in campagna che dee dem
Stefanelli se le protesterà in persona, io sottoscritto Gianbattista Cristinelli

E' l'unica volta in cui appare un oratorio in quella località con il nome del Cristinelli, ma se esaminiamo il Catastico della Settima Presa del 1679 vediamo che nella particella catastale 193[19] corrispondente a quella posizione geografica compare il nome di Tasca Andrea. Con il nome di questo proprietario risulta pure un oratorio nelle visite pastorali del cardinal Barbarigo del 1669 e del 1684 e sempre di proprietà dei Tasca c'è un oratorio nelle visite pastorali del 1690, del 1695, del 1739 e del 1748. Oratorio che è sempre dedicato alla *Beata Vergine Maria*, e più volte specificatamente alla *Natività della Beata Vergine*, così come alla *Natività della Vergine* era dedicato l'oratorio del Cristinelli.

Sempre in via Carrezzioi, ma qualche centinaio di metri più avanti, esisteva la villa dei signori Riccioli o Rizzoli con un oratorio dedicato a *S.Giuseppe*.

Non sembra si trovasse nell'attuale

"Natività di Maria", dipinto tardo-seic verosimile provenienza dallo scompars Cristinelli e ora conservato nella Casa le di Sambruson



abitazione dei signori Baldan, al numero 59, ma più avanti, sul lato sinist
Carrezzioi, venendo da via Ettore Tito, e non sul destro, dove oggi si ve
Baldan. Questo lo desumiamo dal Catastico della Settima Presa.[20]

Nell'Archivio Parrocchiale di Sambruson è conservata copia di una le
signor Orlando Riccioli, cittadino veneto che supplica il cardinale Grego
barigo, vescovo di Padova *"di poter fabricar una Chiesiola ovvero Orator
Villa di S.Bruson per far ivi celebrare la S.Messa, a cagione ch'essendo
casa distante dalla Parrochiale, circa due miglia, ben spesso o per la pi
per le strade sinistre o per altre intemperie dei tempi, la famiglia e singol
le donne si vedono constrette, con estremo cordoglio a restar prive dí udir
anco in giorno di festa di precetto."* [21]

Il cardinal Barbarigo concesse quanto richiesto.

Dai Rizzoli l'oratorio è passato ai Venturini e in seguito ai Badoer.

Questa collocazione sembra essere confermata dalla stessa carta ge
militare austriaca, più sopra citata, perchè solo in quella appare più avan
l'oratorio Cristinelli, sempre in via Carrezzioi e questa volta a sinistra, un
dei Rebedino. Nella visita pastorale di mons. Farina è detto dei Rebellin
tempo dei Carminati.

Ci chiediamo se non sia lo stesso oratorio un tempo dei Riccioli, e poi
turini e della famiglia Badoer.

Uscendo da via Carrezzioi in via Stradona e girando a sinistra vers
Menai, incontriamo, ai numeri 83-85, l'oratorio dedicato al *Redentore* de
Tasca-Carminati-Baldan (vedi foto a pag. 20). Secondo la ricostruzione f
sopra ci sembra improprio attribuirlo ai Tasca.

Recentemente riaperto al culto, dopo il restauro fatto eseguire dalla
taria, presenta al suo interno, sopra l'altare, una copia di un pregevole
di Pietro Antonio Novelli, che anticamente lo decorava. In esso vi è raffig
Sacro Cuore di Gesù venerato da alcuni Santi, e ciò non sembra una circ
casuale, ma può avere una spiegazione nel fatto che quando i Carminati
rono proprietari della villa, l'oratorio era dedicato al *Sacro Cuore di Gesù*.
tempi più recenti è stato dedicato al *Redentore*.

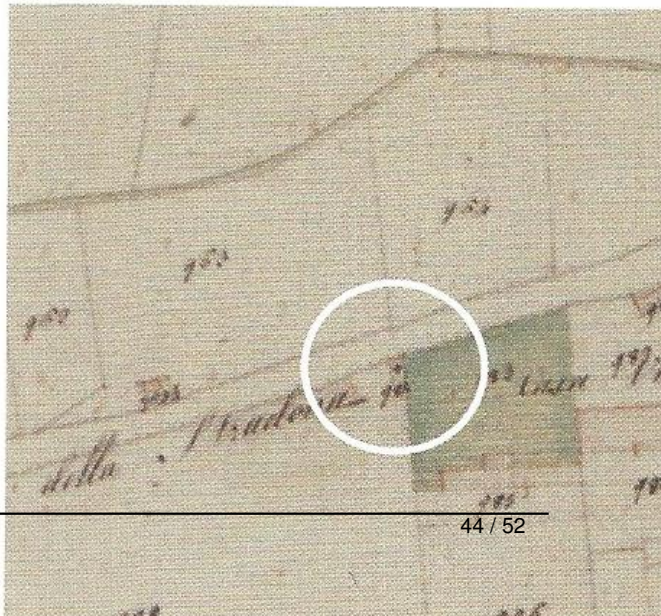
In una nota del Diversorum, conservato presso l'Archivio della Curia V
di Padova[22], precisamente alla data 4 aprile 1763, c'è una richiesta, inoltra
scovo dal signor Tommaso Carminati, di poter costruire un pubblico orator
so la sua casa di abitazione situata dentro i confini della parrocchia di Sam

Il Vescovo concede l'autorizzazione e l'arciprete don Giovan Battista B
3 ottobre 1763 informa il Vescovo che tutto è stato fatto secondo le disp

Interno dell'oratorio di Villa Carminati-Baldan con altare decorato da una copia del dipinto di Pie
Novelli del 1751 dedicato al Sacro Cuore di Gesù

famiglia Carminati, come pure nella successiva visita di mons. Farina del

Continuando per via Stradona verso Gambarare, all'altezza del nume
102, nelle carte del Sommarione Napoleonico, e solo in quello, appare un oratorio di proprietà di Vita Vivante.



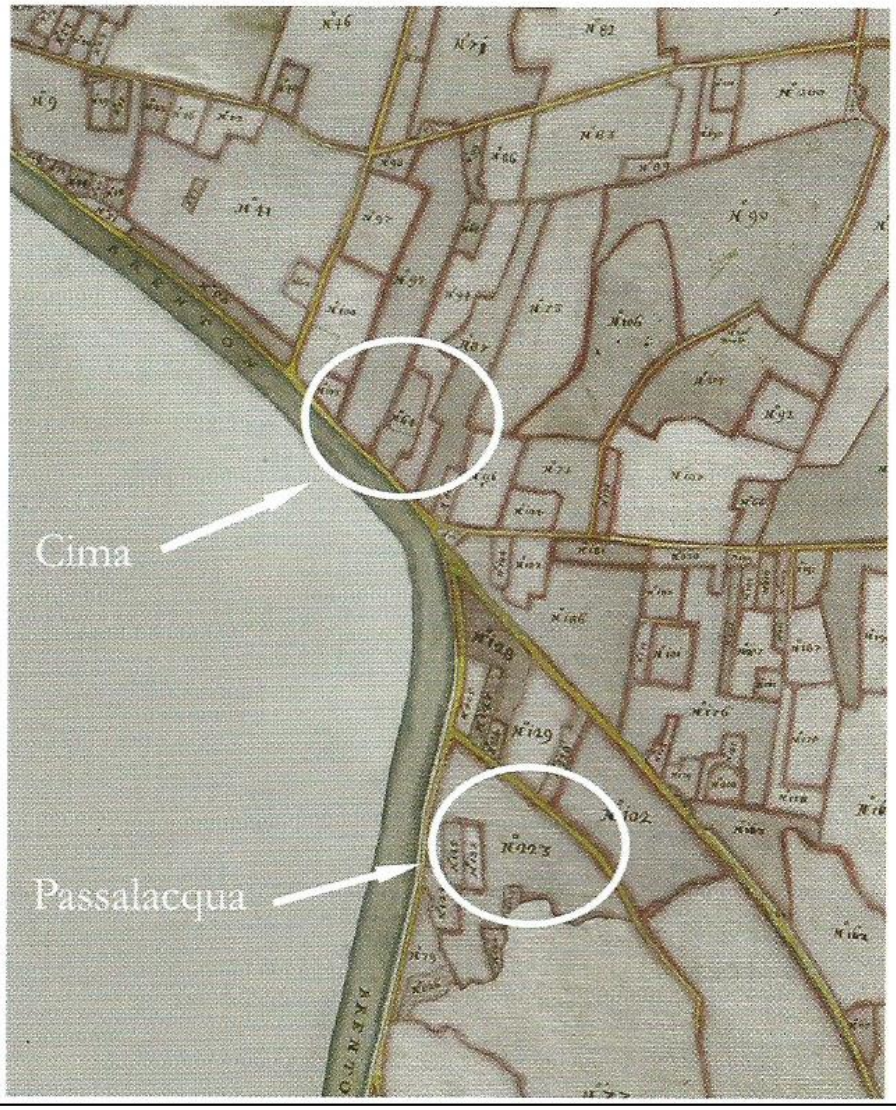
Tutte le proprietà di quella zona nel Catastico della Settima Presa del 1679[23] facevano parte dei beni della famiglia Mocenigo e in quei tempi la famiglia aveva due oratori a Sambruson; uno era quello di via Badoera, dedicato alla *Madonna Assunta*, mentre il secondo era dedicato

nel 1797 sono di Farsetti Antonio Francesco e nel 1799 vengono acquis
Vivante. Con la dedicazione alla *Madonna Assunta* e a *S.Girolamo* appaio
visite pastorali del cardinal Barbarigo del 1669 e del 1690, mentre in qu
1695 c'è sempre l'oratorio della *Madonna Assunta* e il secondo oratorio
cenigo è dedicato a *S.Lucia*. Nelle successive visite pastorali del 1739, de
del 1778 appare un solo oratorio dei Mocenigo e sempre dedicato alla *M*
Assunta.

Ripercorrendo via Stradona, giunti alla località Ponte e girando a sinistr
Argine Sinistro, sempre a sinistra, subito dopo la discesa che porta in via
Secca c'è via Copernico e nel Catasto della Settima Presa del 1679[24] sono se
delle proprietà dei Passalacqua, all'inizio di questa via. Nelle visite pastor
anni 1669, 1684, 1690, 1695, 1739, 1748 è sempre nominato un oratorio de
S.Nicola da Tolentino dei signori Passalacqua, e precisamente Giovanni o

Ritornando poi
gine Sinistro e ar
alla località Ponte,
do verso Dolo, si i
sulla destra, Villa
ora Hotel Ca' Zan
sta titolarità non co
perché esaminand
tamente il Catast
Settima Presa de
dove si trova attua
collocata questa v
c'è traccia di pi
Zane, ma piuttos
proprietà di Cima
na Cao[25], con un
dedicato a *S.Girol*

Un oratorio
dedicato a questo
lo troviamo prima
nel 1646, ma di pr
di Sagredo Zaccari
tre è di Cima Gio
1669 e di Cima
ni nel 1690. Dop



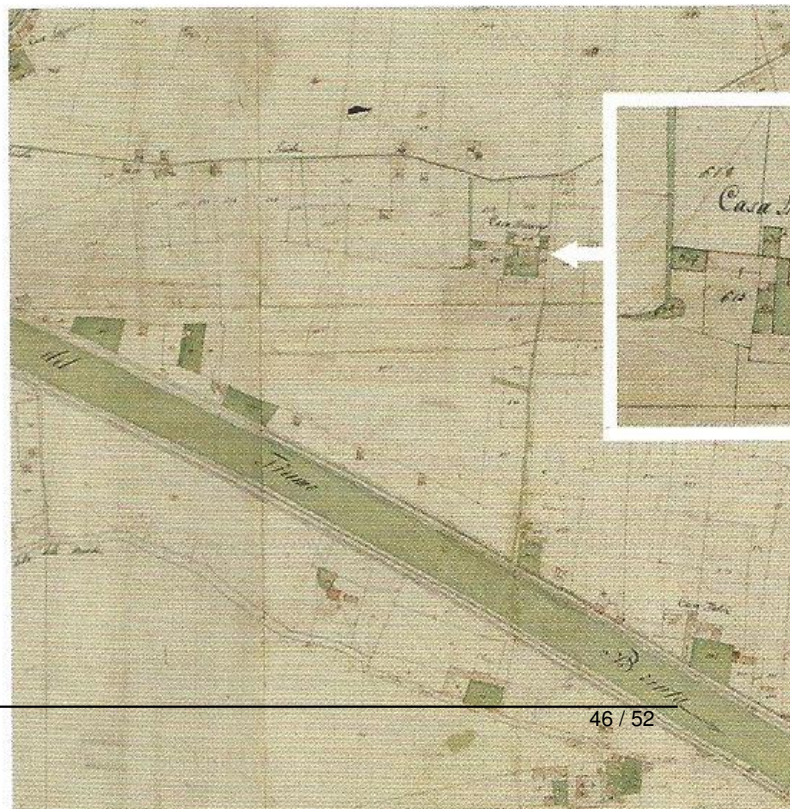
Individuazione nel Catastico della Settima Presa del probabile sito dell'oratorio dei Passalacqua (particella 223) e di quello

1695 al 1778, è segnalato come proprietà dei Bolini, prima Costantino, poi Bernardo e alla fine Giuseppe, mentre nella visita di mons. Farina del 1822 risulta di proprietà di Fabris Gianbattista ma prima dei Bolini e non più in funzione.

Villa Cima-Bolini-Velluti ora Hotel Ca' Zane-Martin, dov
un oratorio dedicato a S.Girolamo

Continuando per via Argine Sinistro, all'angolo con via Badoera, si trova una villa che un tempo era di proprietà della famiglia Badoer. Non siamo riusciti a trovare una documentazione che p presso questa villa ci fosse anche un oratorio, ma non è da escludere, pe Settecento i Badoer avevano più di un oratorio a Sambruson.

Lungo via Badoera, e precisamente al numero 11, prima di giungere al la, sulla sinistra, c'era certamente una grande villa con oratorio, dedicato *donna*, di proprietà della famiglia Mocenigo. Questo è documentato nelle visite pastorali dal 1617 fino al 1778 e nel Catasto Napoleonico. Come segno dell'oratorio rimane ora unicamente una pietra tombale.



Ritornando in centro al paese e imboccando via Villa, alla prima grande curva sulla sinistra, secondo il Catasto della Sesta Presa del 1675, c'era la casa dominicale dei signori Alemante e Angelo

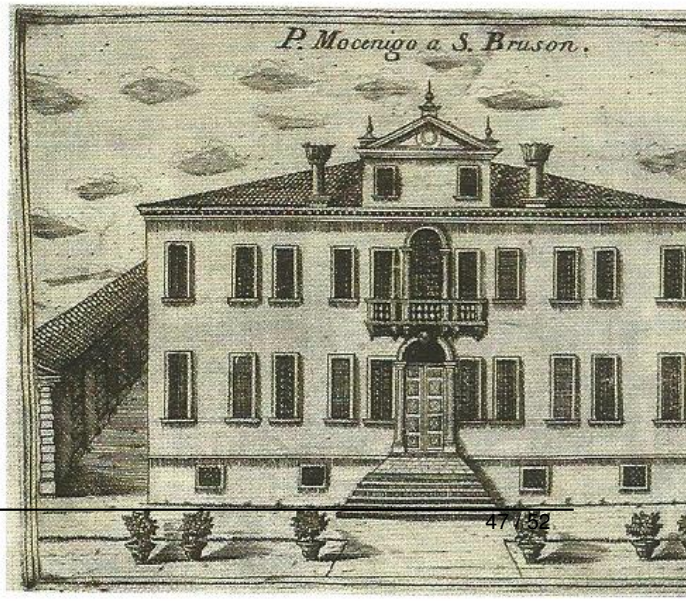
Barchessa superstite della scomparsa Villa Mocenigo in Via Badoera ove esisteva un oratorio dedicato alla Madonna Assunta

Nelle visite
li del 1664, 16
1690, 1695 è
segnalato un
prima di don
Donini, arciprete
bruson dal 1632
poi di Altiman
lo Donini fino a
di Bernardo Do
1738, e ancora
sandro Angelo
nel 1748; oratori
dedicato alla *M*
del Monte Carme

Sempre dedicato alla *Madonna del Monte Carmelo*, nella visita past
1778 risulta un oratorio di proprietà dei signori Silvestri e Valier Nicola e

Un oratorio di Valier Girolamo è presente nel Sommarione dell'ann
ma non si trova più traccia nella mappa aggiornata nel 1830. Da un do
d'archivio risulta che nell'anno 1809 la villa dei Valier è stata pignorata
della moglie Dolfin Caterina. Nella visita pastorale del 1822 in quella p
non appare più alcun oratorio dedicato alla *Madonna del Monte Carmel*

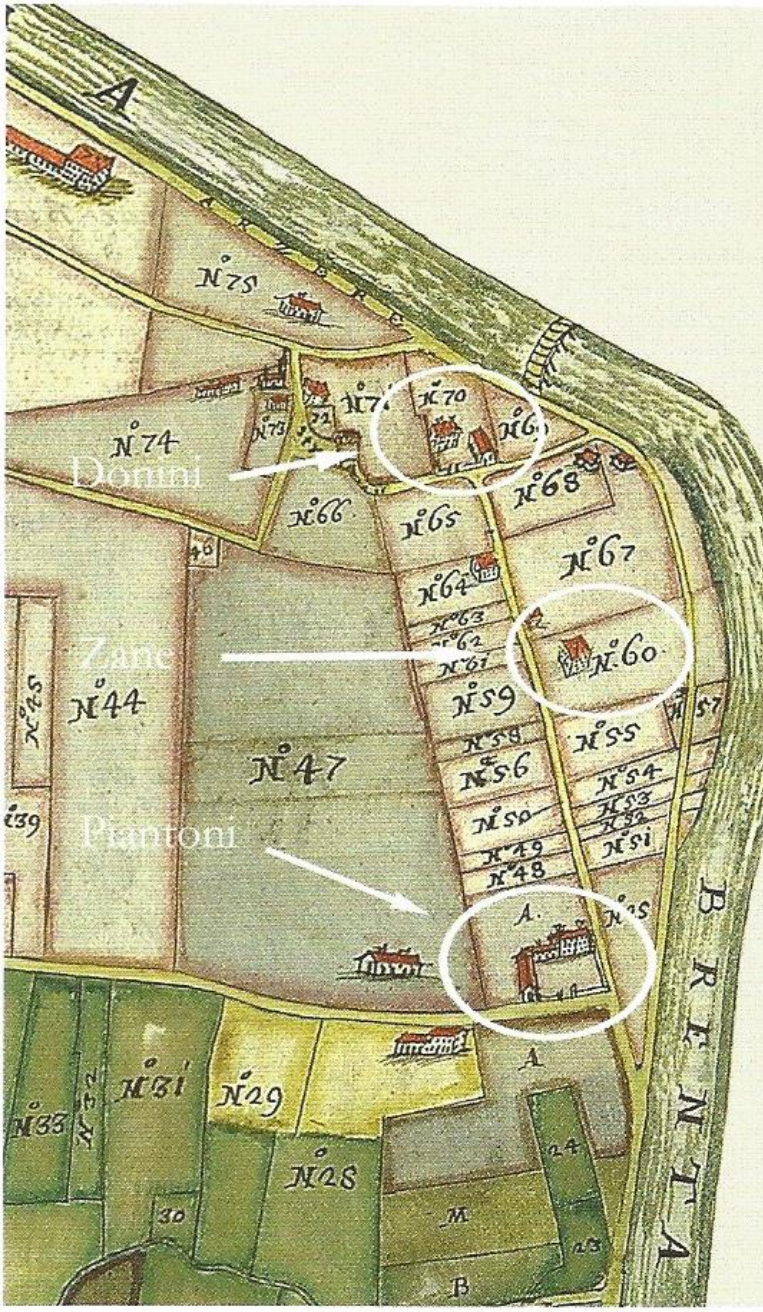
Continuando per via Villa, dopo qualche centinaio di metri sempre
nistra, il Catasto della Sesta Presa del 1675[28] colloca la casa dominicale
Zane. Ricordiamo che nella visita pastorale del 1646, vicino all'oratorio Donini, era citato un oratorio dedicato a *S.Antonio* di Zane Leonardo. Sempre dedicato a *S.Antonio*, viene segnalato in quella posizione e sempre proprietà dei Zane (prima Domenico poi Marino) anche nelle visite pastorali del 1669, 1684, 1690, 1695, mentre nelle visite del 1738 e 1748 è di proprietà di Elena Michiel



torio dedicato a *S.Antonio* è di proprietà di Dandolo Matteo. Nelle visite successive non si trovano più notizie di alcun oratorio dedicato a *S.Antonio*.

Proseguendo per via Villa e questa volta a destra, all'angolo con via Marinelle, c'era la villa dei signori Piantoni con l'oratorio dedicato a *S.Michele Arcangelo*, chiamato anche "chiesuola" e distrutto da una inondazione del Brentone, documentata verso gli anni 1825-1830.

La proprietà Piantoni, con una casa domenicale, è visibile nel Catasto della Sesta Presa 1675[29]. L'oratorio della famiglia Piantoni, dedicato a *S.Michele Arcangelo*, appare in tutte le visite pastorali dal 1684 al 1822. E'segnalata la presenza di un oratorio dei Piantoni anche nel Catasto Napoleonico del 1797, nel Sommarione del 1809 e in quello Austriaco del 1830.[30]

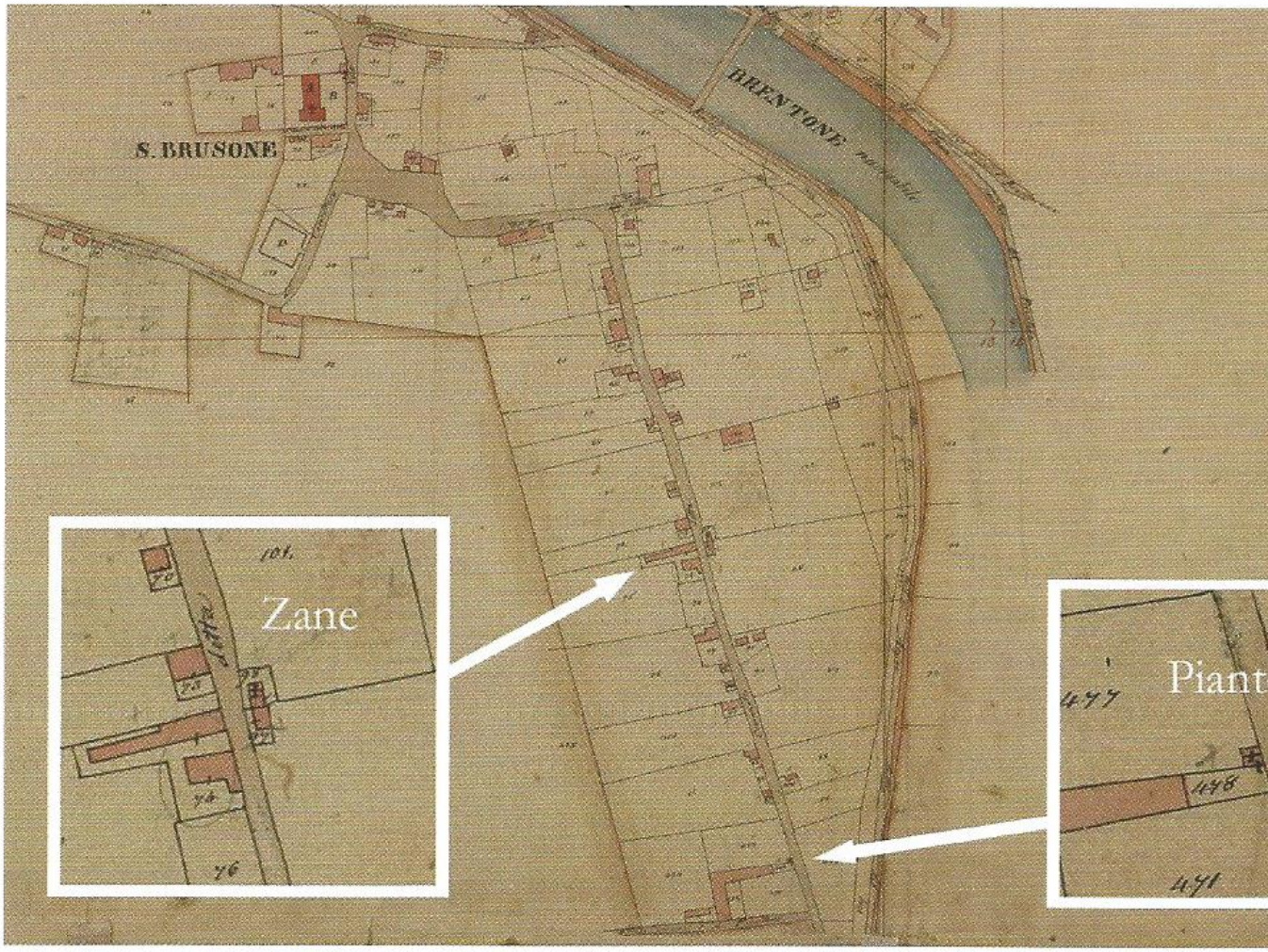


Individuazione nel Catastico della Sesta Presa dei siti a scomparsi di proprietà Donini (particella 70), Zane (pa e Piantoni (particella 26 indicata con la lettera "A")

Passando poi da via Cimitero a via Alture, troviamo al civico 17, con si perchè ancora esistente, l'oratorio della famiglia Gottardi, un tempo della Civran (vedi foto a pag. 19).

In questo oratorio si trova una pietra tombale con una iscrizione e con di Civran Nicolò e la data del 1744.

Sempre per la medesima via Alture, dopo la Villa Gottardi, c'è la villa c



Gli oratori scomparsi di proprietà Zane (mappale 98) e Piantoni (mappale 478) indicati nel Catast del 1839

oratorio dedicato alla *Madonna*. Dopo il 1739 non compare più la famiglia o Michieli, mentre nelle visite successive del 1748 e 1778 è prima di pro Donà Leonard di Nani Marina di Nicolò Don 1822 di Sughi Marco, ma l non è più offi

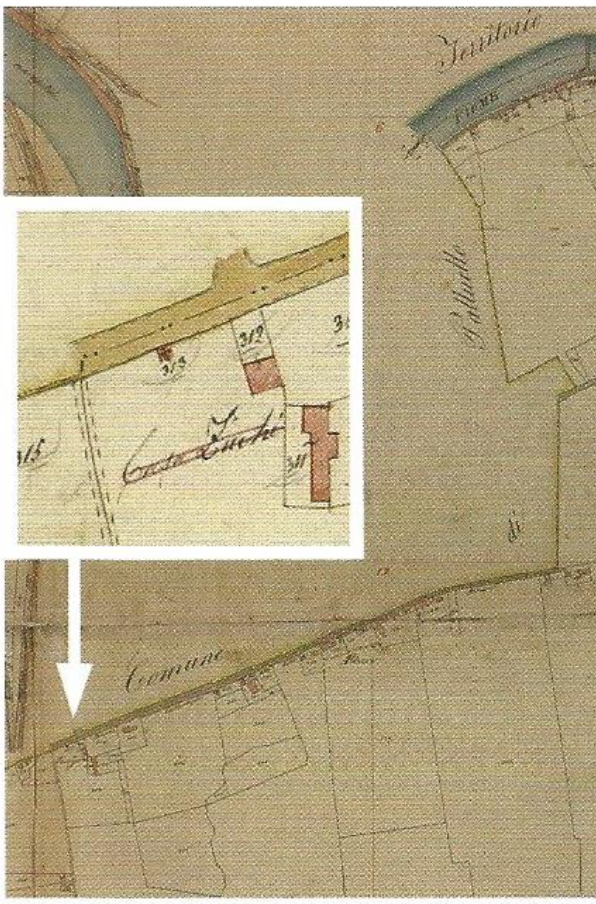
Ancora in ture, più avan Paluello, nell pastorali del 1 1748 e del 17 dicato un orat dicato alla *M*

nente ad un palazzo riportato nella Kriegskarte (1798-1805).

Ritornando sulla via del Vaso, troviamo un oratorio in via dei Frati 1, nella casa che, secondo una documentazione molto antica (visita pastorale del 30 aprile 1579), apparteneva ai Canonici Regolari di San Giorgio in Alga, e in un tempo successivo alle Monache Benedettine del Monastero di S.Giustina di Venezia, come è attestato nelle visite pastorali del 1669 e del 1690.

L'oratorio privato che esisteva in tale struttura fino a qualche anno fa, ora non esiste più.

Al suo posto sono state ricavate tre stanze per l'ostello chiamato "Casa a Colori".



Lo scomparso oratorio di proprietà Michiel-C
Sughi indicato nel Catasto Austriaco del 18

Immagine odierna dell'edificio monastico appartenuto prima ai Canonici Regolari di S.Giorgio in Alga e poi alle Monache Benedettine di S.Giustina di Venezia e ora adibito a ostello denominato "Casa a Colori". Vi si trovava un oratorio dedicato all'Assunzione della B.V.Maria

Vi rimangono
dell'oratorio, perch
una delle porte i
ancora visibile una
la con il simbolo
caristia (JHS) e v
un'altra porta c'è u
santiera e sopra u
che conduce alle s
portano al piano s
un rosone.

Per qualche
l'oratorio sarebbe
recente, ma vista la
ra, con il soffitto a
e l'ubicazione al

dell'edificio, non abbiamo difficoltà a pensare che possa essere quello dei monaci o delle monache, e quindi un oratorio privato per la comunità religiosa.

Terminiamo così il nostro immaginario viaggio per le vie del paese di Sambruson. Abbiamo visitato tanti luoghi nuovi e vecchi. Abbiamo brevemente ripercorso la storia degli oratori ancora esistenti, di quelli dove ci sono ancora delle strutture murarie, anche se spesso fatiscenti; ma abbiamo anche localizzato un certo numero di oratori dove ora non esiste più alcun segno di luogo sacro.

*Formella col simbolo del
nell'ostello "Casa a Colori"*

All'appello finale mancano alcuni nomi che forse ci potrebbero ricondurre a quanto abbiamo evidenziato, ma forse
qualche sito di cui non abbiamo trovato traccia. Speriamo di aver suscita
riosità di molti e aiutato quanti lo desiderano, a conoscere qualche aspett
di questo nostro paese che, non scordiamolo, ha una lunga e importan
che merita di non essere dimenticata.

articolo a cura di Luigi Zampieri